

CASA

11.10 26/08/2009

Coabitazione sociale a Torino: canoni abbattuti del 90% ai giovani se offrono 10 ore di lavoro volontario a settimana

Il comune pubblicherà a settembre il bando per la "coabitazione sociale" in sei quartieri Erp della città. Il lavoro dei giovani volontari residenti sarà monitorato tramite incontri mensili con Atc e servizi sociali

TORINO - L'ultimo passo per l'attuazione del mix sociale sulla base di progetti di "coabitazione solidale" è stato fatto ieri mattina a Torino dalla Giunta, con la delibera che ha approvato i criteri di selezione e individuato gli alloggi di edilizia residenziale pubblica che li ospiteranno.

A Torino si è già svolta una sperimentazione di "coabitazione solidale" in via San Massimo e in corso Mortara. Proprio sulla base di queste due esperienze positive, l'assessore Tricarico ha deciso di rafforzare questa formula e di proporla in sei quartieri della città dove siano già in atto programmi di riqualificazione urbana oppure contratti di quartiere.

Nei primi quindici giorni di settembre sarà pubblicato un bando pubblico, a cui potranno partecipare soggetti del terzo settore con progetti che abbiano come protagonisti giovani potenziali residenti sotto ai trent'anni, che in cambio di 10 ore di lavoro volontario a settimana sulle fragilità sociali, potranno godere dell'abbattimento del canone di affitto del 90%.

Nella prima fase gli alloggi assegnati ai progetti più convincenti nell'ambito dell'accompagnamento, sviluppo e sostegno della comunità dei residenti saranno: sei in via Arquata, tre in via Biglieri, otto in via Sospello, cinque in via Nizza 15-17, cinque in via Poma-via Scarsellini, e tre nel villaggio olimpico ex Moi.

I giovani residenti volontari non saranno lasciati soli: il loro lavoro sarà monitorato tramite incontri mensili cui parteciperanno oltre all'Atc anche i servizi sociali, rappresentanti della circoscrizione interessata, e i vigili urbani.

Espletata la prima fase del programma, nei primi mesi del 2010 si passerà anche ad altre parti della città, per arrivare all'ultimo step che comprenderà anche via Ghedini e via Giacomo Dina, sedi di contratti di quartiere II, dove si andranno ad individuare alloggi idonei alla coabitazione solidale.

Torino con questa proposta si colloca fra le prime città italiane a pensare ad una continuità "naturale" dell'accompagnamento sociale, nato con i Pru e altrimenti destinato ad esaurirsi alla loro scadenza.

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)